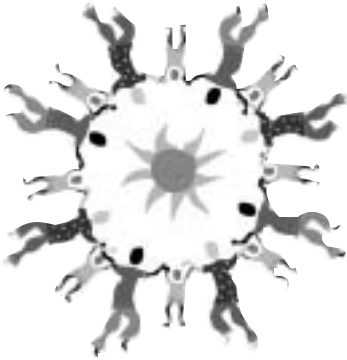


Educazione Biocentrica

una nuova visione per la Vita

A CURA DI SANDRA SALMASO



La forza che ci conduce
è la stessa che incendia il sole,
che anima le maree
che fa fiorire i ciliegi.
La forza che ci muove
è la stessa che fa vibrare il seme
e il suo messaggio di vita immemore.
La danza genera il destino
seguendo le medesime leggi
del fiore sospinto dalla brezza.
Nel girasole dell'Armonia
tutti siamo Uno.

Rolando Toro

Il primo argomento che, con molto entusiasmo, approfondiamo in questa nuova rivista è il concetto di Educazione Biocentrica, che compare nel "logo" dell'Associazione.

Per descrivervi di cosa si tratta cito le parole del prof. Rolando Toro, antropologo e psicologo cileno, ideatore del sistema Biodanza e dell'Educazione Biocentrica.

"L'Educazione Biocentrica non ha come priorità la formazione intellettuale o tecnologica ma lo sviluppo di modelli interni per vivere; credo che sia arrivato il momento di avere nei confronti dell'Educazione un approccio non culturale, ma orientato a ristabilire le funzioni originarie di vita e la sopravvivenza."

L'espressione "modelli interni per vivere" ci aiuta a comprendere uno dei propositi principali di questa nuova visione dell'Educazione.

La finalità principale dell'Educazione Biocentrica è offrire degli strumenti e creare le condizioni per lo sviluppo di Identità sane.

L'immagine dell'Uomo proposta dall'Educazione Biocentrica è quella dell'Uomo relazionale, dell'Uomo biologico che rispetta la Vita, dell'Uomo Cosmico che si vive parte di un grande ambiente naturale: l'Universo.

L' "uomo relazionale" ha un'identità naturale, cioè non sottomessa a modelli culturali repressivi o formali, sente a partire dal proprio istinto ciò che garantisce la vita sempre; possiede cioè, un modello interno a cui riferirsi che risuona in feed-back con la realtà circostante e gli fa scegliere ciò che gli fa bene.

Egli trova modo di relazionarsi con le norme sociali che sono fatte per il bene comune e con l'ambiente in cui si trova a vivere, ma non è condizionato da dogmi, da mode o da pregiudizi.

Il 'modello interno' è la capacità di sentire e di conseguenza indirizzarci verso ciò che ci permette di svilupparci armoniosamente, in connessione con quei bisogni, veri e profondi, che sono fonte di salute e realizzazione.

Per questa ragione un "modello esterno" o una serie d'imposizioni, di ordini, hanno un effetto devastante sulla nostra vera Identità.

Completamente differente è l'indirizzo educativo di un suggerimento offerto con Amore, che trascende il giudizio e la censura, ma centra il motivo della richiesta.

Se dico ad un bambino "Ti suggerisco di rassettare la tua stanza", non è un ordine, è un suggerimento.

In quel caso si tratta di Amore, perché suggerisco al bambino di sistemare il suo pigiama o i suoi giochi per insegnargli a non perdere le sue cose e a creare armonia intorno a sé.

Qui non si tratta più di ciò che Bene o ciò che Male, è un'altra cosa. Non è l'atto che egli farà che è importante, è il motivo che lo spinge a farlo.

E per questo, i bambini sono meravigliosi, perché reagiscono con la ribellione quando le cose non sono fatte con amore, è automatico, essi non si sbagliano mai.

Il prof. R. Toro ci suggerisce: "Le finalità dell'Educazione Biocentrica sono la Gioia di vivere e l' Amore. A partire dal nuovo paradigma delle Scienze Umane, il Principio Biocentrico, penso che l'Educazione debba coltivare le funzioni che regolano il Sistema Vivente Umano e permettono la sua evoluzione."

La sconnessione degli uomini dalla matrice cosmica della Vita ha generato nell'arco della storia umana forme di culture distruttive. La dissociazione corpo-anima ha condotto l'umanità verso la profonda crisi culturale nella quale viviamo in cui non riconosciamo più che la nostra Identità è corporeale, organica e biologica!

La cultura dovrebbe organizzarsi in funzione della Vita.

I nostri modelli culturali , invece, sono Anti-Vita.

"L'uomo moderno è straordinariamente progredito nell'aspetto tecnologico, mentre la sua condizione affettiva è rimasta all' Età della Pietra. La nostra cultura permane in una tragica dissociazione tra progresso ed ecologia"

Questa dissociazione è dovuta alla perdita di contatto con la funzione di Connessione con la Vita, che si è quasi completamente atrofizzata.

Risvegliare la funzione arcaica di Connessione con la Vita rappresenta uno degli obiettivi più attesi dell'Educazione Biocentrica, perché è questo legame che ci mantiene vivi e in salute.

L'Educazione dovrebbe in primis offrire le condizioni per creare "un legame d'amore" con la Vita: sviluppare persone affettive con se stesse, con gli altri, con l'ambiente in cui viviamo. Per creare un'attitudine affettiva c'è bisogno di: Considerazione, Qualifica, Rispetto e molta Cura.

Se un bimbo riceve queste tre qualità fin da neonato la sua crescita sarà 'biocentrica', si sentirà visto, considerato, amato e porterà quest'esperienza nella sua vita di adulto.

La funzione di "Connessione con la vita", che permette l'esistenza stessa della vita, può diventare, attraverso un processo di maturazione interiore, un atteggiamento cosciente in grado di riannodare il contatto con i principi vitali.

"Le persone possono stabilire una connessione molto precisa con ogni manifestazione di vita che le circonda. Una specie di saggezza millenaria orienta gli esseri viventi verso le fonti di nutrimento del mondo: la percezione si dirige verso ciò che genera in loro vita e più vita. Ciò nonostante molte persone hanno perso, a causa di un lento processo di degradazione istintiva, la capacità di connettersi con la vita."

Questa funzione è sostenuta da un paradigma: il Principio Biocentrico, che sorge da una proposta precedente alla cultura e si discosta dalla visione antropocentrica dell'Uomo, nutrendosi degli impulsi che generano i processi viventi, gli impulsi istintivi che conservano la Vita.

Il principio Biocentrico propone il potenziamento della Vita e l'espressione dei suoi poteri evolutivi in risonanza con il profondo fenomeno della vita.

Se l'uomo 'civilizzato' provasse anche solo per un istante il "profondo e commovente sentimento della Vita" nel contatto con Madre Natura o nel tenere tra le braccia un tenero bambino non potrebbe alzare un solo dito per compiere il più piccolo atto contro la Vita.

Un bimbo si integra con se stesso se si sente motivato a fare una danza, a partecipare ad un gioco o ad una attività, da un impulso vitale interno, che parte dal suo cuore, dalla gioia di partecipare e di esserci.

Motivato dal suo impulso istintivo al movimento e poi alla scoperta con cui conosce il mondo arriverà all'età adulta in grado di riconoscere ciò che gli corrisponde di più, ciò che lo interessa veramente, ciò che preferisce sentire e amare ed essere felice!